

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## I NODI DI GENNAIO

# SI VA VERSO IL SUPER PASS PER TUTTI I LAVORATORI E LA SCUOLA NON SLITTA FFP2, IL LIMITE SUL PREZZO

Domani Consiglio dei ministri sul certificato rafforzato per le attività  
Il governo alle Regioni: nessun rinvio delle lezioni, si torna in aula dal 7  
Sulle mascherine filtranti intesa per calmierare il costo a 75 centesimi

di **Pierluigi Spagnolo**

### 1 L'esplosione dei contagi impone al governo alcune scelte, su lavoro e scuola.

Partiamo dal lavoro, per il quale c'è un Consiglio dei ministri fissato per domani. La riunione a Palazzo Chigi sarà preceduta da una cabina di regia, tra il premier Mario Draghi, gli esperti del Comitato tecnico-scientifico e i capidelegazione della maggioranza. La sintesi, ancora una volta, è affidata proprio a Draghi. Nei giorni scorsi, la spaccatura nel governo era già emersa sulla possibile introduzione dell'obbligo del super green pass al lavoro, che spetta ai vaccinati o ai guariti da meno di sei mesi. In sostanza, non sarebbe più possibile lavorare presentando ogni 2-3 giorni l'esito negativo del tampone. Un lavoratore non vaccinato (in età adulta ci sono 5,5 milioni di italiani non immunizzati), dovrebbe vaccinarsi, per non incappare nella sospensione dal lavoro (e dello stipendio). Sembra questa la strada che il governo vuole imboccare, mentre appare più impraticabile l'introduzione dell'obbligo vaccinale per i lavoratori (o si procederebbe gradual-

mente, dagli statali che lavorano al pubblico e dalle aziende private con le stesse caratteristiche). Pd, Italia Viva e Leu, sono dichiaratamente per l'estensione dell'obbligo vaccinale per tutti, dai 18 anni in su (qualche divisione in Forza Italia). Ma nella maggioranza c'è chi è contrario, come Lega e M5S (e FdI, fuori dal perimetro dei partiti pro-Draghi).

### 2 Cosa decideranno? Nelle ultime ore, qualche indicazione è trapelata dalle parole del sottosegretario alla Salute, Andrea Costa.

L'esponente di Noi con l'Italia ha detto che il governo va nella direzione dell'estensione del super green pass per i lavoratori. «Può aiutare a convincere una parte degli oltre 5 milioni di adulti non vaccinati», ha spiegato ieri su Rai 3. «C'è un confronto nella maggioranza, ma confido che anche stavolta il premier Draghi saprà trovare una sintesi. E prevedo si arrivi a un'estensione del super green pass». Un altro tema caldo è quello del telelavoro. Con la netta crescita dei contagi, dalla Fondazione Gimbe arriva un'ulteriore spinta. «Almeno per alcune categorie, serve lo smart working», suggerisce il presi-

dente, **Nino Cartabellotta**. Anche i sindacati lo hanno chiesto per la Pubblica amministrazione, incappando però in un netto "no" dal ministro Renato Brunetta. Il dipartimento da lui guidato ha spiegato che «alla luce della grande flessibilità riconosciuta alle singole amministrazioni, risulta incomprensibile l'invocazione dello smart working per tutto il pubblico impiego». E la posizione di Brunetta ha subito acceso lo scontro con il M5S: «Risposta fuori luogo», dicono i deputati M5S della commissione Affari costituzionali.

### 3 Poi c'è il fronte della scuola.

Dal governo, ieri, è arrivata la conferma: nessuno slittamento, le lezioni ricominceranno dopo l'Epifania, in base al calendario regionale, tra il 7 e il 10 gennaio. Un nodo intricato riguardava proprio la ripresa in presenza. È davvero necessario ripartire così presto? Se lo sono chiesti alcuni presidenti di Regione. A chiedere «un rinvio di almeno 20-30 gior-



Peso: 38-35%, 39-10%

ni, vista la circolazione del virus in questa fase», era stato il governatore della Campania, Vincenzo De Luca. E oggi, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi incontrerà i sindacati della scuola. Restano comunque in piedi alcune questioni. Nelle nuove regole sulla quarantena, si stabilisce di mandare in didattica a distanza solo gli studenti non vaccinati, nel caso di due positività in classe. Una decisione che trova contrari i governatori («Sarebbe una discriminazione», dicono un po' tutti), due partiti della maggioranza (il M5S e la Lega) e le associazioni dei presidi. «Si perpetuerebbe una frattura molto forte a livello formativo che andrebbe evitata a ogni costo», commenta il presidente dell'Associazione presidi di Roma, Mario Rusconi. Contrari anche i sindacati. «Siamo seri, almeno con i minori che non possono neanche scegliere – va giù duro il segretario della Uil Scuola, Pino Turi –: nulla è stato fatto in termini di strategie, di interventi strutturali. Il solo affac-

ciarsi dell'ipotesi di mettere in Dad gli studenti non vaccinati crea indignazione e rifiuto». Oggi è prevista una riunione delle Regioni sul tema: verrà proposto «di modificare le regole rispetto alla durata delle quarantene e di chi dovrà farle, rispetto alla situazione vaccinale». Previsti criteri diversi in base alle fasce di età, senza distinzioni tra i vaccinati e i «no vax».

#### 4 È stata intanto risolta la questione delle mascherine filtranti a prezzi calmierati.

Le Ffp2, le mascherine protettive più efficaci (rispetto alle chirurgiche e a quelle di stoffa), costeranno 75 centesimi nelle farmacie (il gruppo Coop ha annunciato di venderle a 50 centesimi). Da Natale sono obbligatorie sui mezzi di trasporto (treni, aerei, bus e metropolitane), negli stadi, nei cinema e nei teatri. Molti italiani, però, hanno iniziato a indossarle anche per strada, da quando so-

no tornate obbligatorie anche all'aperto. Come fronteggiare una richiesta così ampia di un dispositivo di protezione che finora costava anche 2 euro? È così che il governo ha raggiunto l'accordo con FederFarma, AssoFarm e FarmacieUnite, attraverso la struttura del commissario Francesco Figliuolo. «Sarà siglato a breve» garantiscono le parti. Il prezzo di 75 centesimi, secondo il Codacons «è corretto» ma ora occorre «sanzionare chi, negli ultimi giorni, ha realizzato speculazioni vendendo le mascherine a prezzi rincarati», sottolinea ai consumatori, aggiungendo di aver presentato un esposto a 104 procure di tutta Italia.

#### 5 I contagi restano altissimi.

Dopo Capodanno è calato il numero dei tamponi processati. Di conseguenza, si è abbassato il numero dei positivi individuati. Ieri 68.052 nuovi casi (rispetto ai 61.046 del giorno precedente), con 445.321 tamponi (l'indice è al 15,3%). Altri 140 decessi (dome-

nica erano stati 133), con una crescita di 37 pazienti nelle terapie intensive e di 577 negli altri reparti (il balzo più ampio della quarta ondata). Con l'Italia per metà in giallo (Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Calabria e Sicilia), ora c'è chi rischia l'arancione. È la Liguria, che ha un'occupazione dei posti in terapia intensiva al 21% e nei reparti ordinari al 30%. Se i dati dovessero essere confermati, la Liguria rischia il passaggio in arancione, con il monitoraggio di venerdì dell'Iss. Qualche segnale meno allarmante però arriva. Al crescere dei contagi con la variante Omicron «non corrisponde un parallelo incremento dei ricoveri», sottolineano ancora dal Gimbe, ma «con questo tasso di crescita rischiamo comunque di intasare gli ospedali, perché si può arrivare presto a 2 milioni di positivi». Siamo quasi a quota 1,2 milioni.



**Pressing respinto**  
Il governo dice no alle richieste di rinviare la ripresa della scuola. Oggi l'incontro tra il ministro Bianchi (foto) e i sindacati, che però bocciano l'ipotesi di mandare in Dad soltanto gli studenti non vaccinati. La cabina di regia, poi la scelta di Draghi sul super green pass nei luoghi di lavoro: la decisione domani. Il sottosegretario Costa: «Prevedo si arrivi a un'estensione del certificato rafforzato»

## I NUMERI

**24%**

#### I contagi fra gli under 20

Secondo la Società di Pediatria, circa un contagio su quattro, il 24%, riguarda nell'ultima settimana la fascia di età under 20

**1351**

#### I pazienti in intensiva

Sono 1.351 i pazienti in terapia intensiva, 32 in più in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite: un anno fa, il 3 gennaio 2021, erano 2.583







Peso: 38-35%, 39-10%